CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanza **103/1970** (ECLI:IT:COST:1970:103)
Giudizio: **GIUDIZIO DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE IN VIA INCIDENTALE**
Presidente: **BRANCA** - Redattore: - Relatore: **BONIFACIO**
Camera di Consiglio del **21/05/1970**; Decisione del **04/06/1970**
Deposito del **16/06/1970**; Pubblicazione in G. U.
Norme impugnate:
Massime: **5073**
Atti decisi:

N. 103

ORDINANZA 4 GIUGNO 1970

Deposito in cancelleria: 16 giugno 1970.

Pubblicazione in "Gazz. Uff." n. 163 del 1 luglio 1970.

Pres. BRANCA - Rel. BONIFACIO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Prof. GIUSEPPE BRANCA, Presidente - Prof. MICHELE FRAGALI - Prof. COSTANTINO MORTATI - Prof. GIUSEPPE CHIARELLI - Dott. GIOVANNI BATTISTA BENEDETTI - Prof. FRANCESCO PAOLO BONIFACIO - Dott. LUIGI OGGIONI - Dott. ANGELO DE MARCO - Avv. ERCOLE ROCCHETTI - Prof. ENZO CAPALOZZA - Prof. VEZIO CRISAFULLI - Dott. NICOLA REALE - Prof. PAOLO ROSSI, Giudici,

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nei giudizi riuniti di legittimità costituzionale degli artt. 559, terzo e quarto comma, e 560

del codice penale, promossi con le seguenti ordinanze:

1) ordinanza emessa il 1 ottobre 1969 dal tribunale di Roma nel procedimento penale a carico di Facioni Gesualdo e Alesi Maria Luisa, iscritta al n. 433 del registro ordinanze 1969 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 5 del 7 gennaio 1970;

2) ordinanza emessa l'8 ottobre 1969 dal pretore di San Pietro Vernotico nel procedimento penale a carico di Vizzi Anna Maria e Vadacca Antonio, iscritta al n. 5 del registro ordinanze 1970 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 37 dell'11 febbraio 1970;

3) ordinanza emessa il 25 novembre 1969 dal pretore di Manfredonia nel procedimento penale a carico di Rignanese Lucia e Trotta Michele, iscritta al n. 32 del registro ordinanze 1970 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 57 del 4 marzo 1970;

4) ordinanza emessa il 22 maggio 1969 dal pretore di Roma nel procedimento penale a carico di Rossi Lucia e Brescini Gualtiero, iscritta al n. 66 del registro ordinanze 1970 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 82 del 1 aprile 1970.

Udito nella camera di consiglio del 21 maggio 1970 il Giudice relatore Francesco Paolo Bonifacio.

Ritenuto che le ordinanze indicate in epigrafe propongono questioni di legittimità costituzionale concernenti l'art. 559, terzo e quarto comma, e l'art. 560 del codice penale;

che nessuna delle parti si è costituita e non è intervenuto il Presidente del Consiglio dei ministri;

Considerato che i giudizi possono essere riuniti e decisi con unico provvedimento;

che questa Corte con sentenza n. 147 del 27 novembre 1969 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle predette disposizioni;

Visti l'art. 26, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, e l'art. 9, secondo comma, delle Norme integrative per i giudizi avanti a questa Corte;

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara la manifesta infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale concernenti gli artt. 559, commi terzo e quarto, e 560 del codice penale, già dichiarati costituzionalmente illegittimi con sentenza n. 147 del 27 novembre 1969.

Così deciso in Roma, in camera di consiglio, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 4 giugno 1970.

GIUSEPPE BRANCA - MICHELE FRAGALI - COSTANTINO MORTATI - GIUSEPPE CHIARELLI - GIOVANNI BATTISTA BENEDETTI - FRANCESCO PAOLO BONIFACIO - LUIGI OGGIONI - ANGELO DE MARCO - ERCOLE ROCCHETTI - ENZO CAPALOZZA - VEZIO CRISAFULLI - NICOLA REALE - PAOLO ROSSI.

Le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale sono pubblicate nella prima serie speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (a norma degli artt. 3 della legge 11 dicembre 1984, n. 839 e 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092) e nella Raccolta Ufficiale delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale (a norma dell'art. 29 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, approvate dalla Corte costituzionale il 16 marzo 1956).

Il testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale fa interamente fede e prevale in caso di divergenza.